



COMUNE DI CAVEZZO

Ente di Area vasta di Modena



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Aggiornamento

ai sensi del D.Lgs n. 1/2018 e D.G.R n. 1439/2018

INDICE

PREMESSA pag. 4

Il Nuovo Codice della Protezione Civile

Funzione dei Comuni

Il nuovo Sistema di Allertamento

1. INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO pag. 8

- 1.1. Inquadramento territoriale
- 1.2. Eventi con preannuncio – Criticità e Scenari di evento
 - 1.2.1.1. Criticità Idraulica – scenari di riferimento – effetti al suolo
 - 1.2.1.2. Criticità per Temporalità - scenari di riferimento – effetti al suolo
 - 1.2.1.3. Altri Eventi con preannuncio - scenari di riferimento – effetti al suolo
 - 1.2.2. Criticità Idraulica, Criticità idrogeologica e Criticità per Temporalità
 - 1.2.2.1. Scenari specifici
 - 1.2.2.2. Storico eventi
 - 1.2.3. Vento, Temperature estreme, Neve, Pioggia che gela
 - 1.2.3.1. Scenari specifici
 - 1.2.3.2. Storico eventi
- 1.3. Eventi senza preannuncio – Criticità e Scenari di evento
 - 1.3.1. Sisma
 - 1.3.3.1. Scenari specifici
 - 1.3.3.2. Storico eventi
- 1.4. Elementi esposti al rischio e Persone
- 1.5. Cartografia

2. ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE pag. 43

- 2.1. Struttura comunale di Protezione Civile
- 2.2. Struttura del Centro Operativo Comunale – COC
- 2.3. Disponibilità finanziarie per le attività di Protezione Civile
- 2.4. Strumenti informatici: web allerte e sistemi locali
- 2.5. Volontariato comunale di Protezione Civile
- 2.6. Formazione, Esercitazioni ed Iniziative di Protezione Civile
- 2.7. Risorse comunali: materiali e mezzi ed aree di emergenza

3. MODELLO DI INTERVENTO pag. 51

- 3.1. Piano Interno (che – cosa – quando)
 - 3.1.1. Eventi con preannuncio;
- 3.2. Segnalazioni, report danni, ordinanze
- 3.3. Condizione Limite per l’Emergenza
- 3.4. Pianificazione specifica di Emergenza

4. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE pag. 56

- 4.1. Informazione alla popolazione propedeutica
- 4.2. Informazione alla popolazione preventiva
- 4.3. Informazione alla popolazione in emergenza

5. ALLEGATI OPERATIVI pag. 59

PREMESSA

IL NUOVO CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Con l'entrata in vigore del "Codice della Protezione Civile" - Decreto Legislativo n.1 del 02/01/2018 (che ha totalmente abrogato la precedente Legge n. 225/1992), viene nuovamente ribadito che la Protezione Civile è un servizio nazionale di pubblica utilità, inteso come il *"sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo"*.

Le attività di Protezione Civile sono la PREVISIONE, la PREVENZIONE e MITIGAZIONE DEI RISCHI, la GESTIONE DELLE EMERGENZE e il LORO SUPERAMENTO.

La PREVISIONE consiste nell'insieme delle attività, svolte anche con il concorso di soggetti dotati di competenza scientifica, tecnica e amministrativa, dirette all'identificazione e allo studio, anche dinamico, degli scenari di rischio possibili, per le esigenze di allertamento del Servizio nazionale, ove possibile, e di pianificazione di protezione civile.

La PREVENZIONE consiste nell'insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale, svolte anche in forma integrata, dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. Sono attività di PREVENZIONE NON STRUTTURALE di protezione civile quelle concernenti:

- l'allertamento del Servizio nazionale, articolato in attività di preannuncio in termini probabilistici, ove possibile e sulla base delle conoscenze disponibili, di monitoraggio e di sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio;
- la pianificazione di protezione civile (come stabilito dalla D.G.R n. 962 del 25/06/2018);
- la formazione e l'acquisizione di ulteriori competenze professionali degli operatori del Servizio nazionale;
- l'applicazione e l'aggiornamento della normativa tecnica di interesse;
- la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini;
- l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di protezione civile;
- la promozione e l'organizzazione di esercitazioni ed altre attività addestrative e formative, anche con il coinvolgimento delle comunità, sul territorio nazionale al fine di promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile;
- le attività di cui al presente comma svolte all'estero, in via bilaterale, o nel quadro della partecipazione dell'Italia all'Unione europea e ad organizzazioni internazionali, al fine di promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile;
- le attività volte ad assicurare il raccordo tra la pianificazione di protezione civile e la pianificazione territoriale e le procedure amministrative di gestione del territorio per gli aspetti di competenza delle diverse componenti.

Sono attività di PREVENZIONE STRUTTURALE di protezione civile quelle concernenti:

- la partecipazione all'elaborazione delle linee di indirizzo nazionali e regionali per la definizione delle politiche di prevenzione strutturale dei rischi naturali o derivanti dalle attività dell'uomo e per la loro attuazione;
- la partecipazione alla programmazione degli interventi finalizzati alla mitigazione dei rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo e alla relativa attuazione;
- l'esecuzione di interventi strutturali di mitigazione del rischio in occasione di eventi calamitosi, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti;
- le azioni integrate di prevenzione strutturale e non strutturale per finalità di protezione civile.

La GESTIONE DELLE EMERGENZE consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti ed il ricorso a procedure semplificate, e la relativa attività di informazione alla popolazione.

Il SUPERAMENTO DELLE EMERGENZE consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio e all'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli.

Ai fini dello svolgimento delle attività, gli eventi emergenziali di protezione civile si distinguono in:
A) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;

B) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;

C) emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.

FUNZIONE DEI COMUNI

Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.

Per lo svolgimento della suddetta funzione, i Comuni provvedono tra l'altro alla predisposizione e/o all'aggiornamento dei PIANI COMUNALI, così come stabilito dalla Regione Emilia-Romagna mediante la D.G.R. n. 1439 del 10/09/2018 recante *“Indirizzi per la predisposizione dei Piani Comunale di Protezione Civile”*.

Il Piano di Protezione Civile costituisce pertanto lo strumento fondamentale a disposizione dei Sindaci per l'esercizio delle attività di protezione civile sui propri territori. Il piano di protezione civile in particolare è alla base della gestione delle funzioni di SOCCORSO e SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA, contenendo infatti le istruzioni e le procedure per affrontare con efficacia ed efficienza le emergenze a livello locale o sovracomunale ma, come detto, prevede anche un'analisi complessiva del territorio e l'individuazione preventiva delle aree, delle caratteristiche ambientali e dei contesti antropici che possono generare situazioni di rischio o subirne le conseguenze, consentendo quindi ai sindaci di espletare le altre funzioni di protezione civile attribuite loro dalla norma, ossia la PREVISIONE e la PREVENZIONE.

Si tratta a tutti gli effetti di un'analisi ambientale a supporto della pianificazione territoriale comunale e/o sovracomunale, che può fornire alle amministrazioni locali anche preziosi elementi di valutazione nella pianificazione urbanistica, nella progettazione di infrastrutture di trasporto, negli indirizzi di trasformazione e valorizzazione del territorio, nell'organizzazione generale dell'amministrazione stessa. E' estremamente importante che l'attenzione nei riguardi della protezione civile sia portata sui tavoli dove si disegnano le future linee di sviluppo urbano, affinché la pianificazione tenga conto dei rischi potenziali presenti sul territorio e delle strategie per minimizzare gli effetti sulla cittadinanza di eventuali calamità, siano esse di origine naturale o antropica.

IL NUOVO SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il Codice della Protezione Civile colloca l'Allertamento tra le attività di prevenzione non strutturale di protezione civile, definendolo come l'insieme delle attività di preannuncio in termini probabilistici, ove possibile e sulla base delle conoscenze disponibili, del monitoraggio e della sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio.

Il sistema di allertamento per il rischio meteo, idrogeologico e idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile, è costituito da soggetti, strumenti, procedure definite e condivise, finalizzati alle attività di previsione del rischio, di allertamento, di monitoraggio e di attivazione delle strutture facenti parte del sistema regionale di protezione civile.

Il sistema di allertamento si compone di tre funzioni essenziali concatenate tra loro:

- la previsione della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica attesa e la valutazione della criticità sul territorio connessa ai fenomeni meteorologici previsti;
- l'attivazione di fasi operative di protezione civile di preparazione allo scenario di evento previsto e di monitoraggio e gestione dell'emergenza ad evento in atto;
- la comunicazione tra i soggetti istituzionali, non istituzionali e i cittadini, al fine di mettere in atto le azioni previste nei piani di protezione civile e le corrette norme comportamentali finalizzate all'autoprotezione.

La previsione della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica attesa, formulata con il supporto di modellistica fisico-matematica, fornisce gli elementi qualitativi e quantitativi per la valutazione della criticità sul territorio connessa ai fenomeni meteorologici previsti. La criticità è classificata in 4 livelli crescenti con un codice colore verde, giallo, arancione e rosso: a ciascun

codice colore, per le diverse tipologie di fenomeni oggetto della valutazione, sono associati diversi scenari di evento e potenziali effetti e danni sul territorio.

In relazione al codice colore previsto per la criticità meteo idrogeologica e idraulica, corrisponde l'attivazione delle fasi operative di attenzione, preallarme e allarme, secondo le disposizioni del piano di protezione civile, affinché tutti gli Enti e le strutture operative del sistema regionale di protezione civile mettano in atto le opportune azioni di prevenzione del rischio e di gestione dell'emergenza.

La comunicazione dell'allerta e delle informazioni sul monitoraggio dell'evento in atto è l'ultimo anello della catena del sistema di allertamento, di fondamentale importanza perché da una efficace comunicazione dipende la possibilità di mettere in atto le azioni di prevenzione e di contrasto degli eventi, nonché le norme comportamentali di autoprotezione. I soggetti coinvolti nel sistema di allertamento comunicano, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità, attraverso gli strumenti, le modalità ed il linguaggio codificato nelle presenti procedure.

L'insieme di queste tre funzioni si estrinseca in due fasi temporali distinte e successive:

- fase di previsione: prima che l'evento si verifichi, a cui corrisponde l'attivazione di azioni di prevenzione volte alla riduzione/mitigazione del possibile danno sul territorio ed alla preparazione alla gestione di eventuali situazioni di emergenza, in riferimento alla pianificazione di protezione civile;
- fase di evento: al manifestarsi dell'evento, a cui corrisponde l'attivazione di azioni di monitoraggio, di contrasto e di gestione dell'emergenza in atto.

Il presente documento aggiorna e sostituisce le procedure contenute nel precedente Piano Comunale di Protezione Civile approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 72 del 25/10/2010 e successivi aggiornamenti.

1. INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO

1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE



ABITANTI	6.939 (dato al 31.12.2018)			
SUPERFICIE	26,77 Km ^q			
COMUNI LIMITROFI	NORD	EST	SUD	OVEST
	Mirandola e San Possidonio	Mirandola, Medolla e San Prospero	San Prospero e Carpi	Novi di Modena e San Possidonio
ALTITUDINE	22 m s.l.m.			

SEDE MUNICIPALE	CENTRALINO		
	INDIRIZZO	N. TELEFONO	MAIL
	P.za Martiri della Libertà, 11	0535 49850	comunecavezzo@cert.comune.cavezzo.mo.it
	SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE		
	P.za Martiri della Libertà, 11	0535 49838 0535 49860	protezione.civile@comune.cavezzo.mo.it

SEDE CENTRO OPERATIVO COMUNALE (PER EVENTI CON PREANNUNCIO)	INDIRIZZO	N. TELEFONO	MAIL	
	Via Cavour, 36	0535 49857 389 5303756	protezione.civile@comune.cavezzo.mo.it	
SEDE CENTRO OPERATIVO COMUNALE (PER EVENTI SENZA PREANNUNCIO)	Piazza Martiri della Libertà, 11			
FLUSSI TURISTICI	PERIODO	N. ORIENTATIVO DI PRESENZE		NOTE
	tutte le domeniche	Mercato per le vie del centro del Capoluogo, con afflusso di circa 5.000 persone		dalle ore 8 alle ore 14
	luglio	Notte Bianca		
FRAZIONI	NOME	N. ABITANTI	N. NUCLEI FAMILIARI	DISTANZA DALCAPOLUGO
	Capoluogo	5.501	2.314	
	Disvetro	663	247	4 Km a Nord dal Capoluogo
	Motta	775	319	4 Km a Sud dal Capoluogo

DISTRETTO SANITARIO	AUSL DI MODENA – DISTRETTO DI MIRANDOLA
	OSPEDALE SANTA MARIA BIANCA Via A. Fogazzaro n. 6 – 41037 MIRANDOLA tel centralino 0535 602111 <u>Guardia Medica</u> 848 800 328 Pronto Soccorso è situato in via Lino Smerieri, 4
	SERVIZIO VETERINARIO Via Lino Smerieri n.3 - 41037 - MIRANDOLA telefono 0535 602800
STRUTTURE SANITARIE PRESSO CAVEZZO	CASA DELLA SALUTE A. DELFINI Via Dante n. 50 tel 0535 59943
	CONSULTORIO FAMILIARE Via Medaglia d'Oro Kruger Gavioli n.2 tel 0535 654805

	FARMACIA PACCHIONI Via Volturmo n. 12 tel 0535 58400
	FARMACIA PONTE MOTTA Via Cavour n.287 – Motta tel 0535 58299
	PEDIATRA DI COMUNITA' Via Medaglia d'Oro Kruger Gavioli n. 2 tel 0535 602820 (gio: 11.30-12.30)
	PUNTO PRELIEVI Via Medaglia d'Oro Kruger Gavioli n.2 tel 0535 654804
	AVIS COMUNALE CAVEZZO Via Rosati n. 46 tel 0535 59627
	GUARDIA MEDICA (solo consulenza telefonica e attività domiciliare) N. VERDE 848 800 328
	CASA DI RESIDENZA VILLA ROSATI Via Cavour n.57 tel 0535 411314 – 0535 59220 (n.60 posti letto)

STRUTTURE OPERATIVE	POLIZIA MUNICIPALE Via Cavour n. 36 telefono 0535 49806 cellulare per urgenze 329 3179600 pm@cert.comune.cavezzo.mo.it polizia.municipale@comune.cavezzo.mo.it ATTIVITA' PRODUTTIVE Via Cavour n. 36 telefono 0535 49813
VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI CAVEZZO – GCVPC Sede in Via Cavour n. 36 telefono 0535 49857 – 389 5303756 servizio h. 24
VOLONTARIATO SANITARIO	CROCE BLU Via Volturmo n. 66 Telefono 0536 46555

GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI	Tipologia	Nome	Note
	Energia elettrica	ENEL	Area nord 059 9145135
	Acqua	AIMAG	0535 28256 pronto intervento
	Gas		
	Rifiuti		

RETE VIARIA E DI COLLEGAMENTO	• Strada Provinciale SP 468 (Correggio -Carpi – Mirandola); • Strada Provinciale SP 5 (Concordia Sulla Secchia – Camposanto); • Strada Statale ST 12 (Modena – Mirandola – verso Regione veneto); • Non sono presenti autostrade e ferrovie.
RETICOLO IDROGRAFICO	• Fiume Secchia, posto a Sud e a Ovest al limite del territorio Comunale; • Canale Diversivo, posto a sud rispetto al centro capoluogo, in confine con il Comune di Medolla; • Cavo Canalino, posto in centro abitato; • Fosso Nespole, al limite del centro abitato; • Dugale Dell’Oca; • Dugale Smirra; • Dugale Corrente.
CLASSIFICAZIONE SISMICA	ZONA 3 – sismicità medio bassa
ELISUPERFICI	Campo sportivo di Cavezzo Via Cavour n. 49/51
AREE ARTIGIANALI/INDUSTRIALI	• Via Dell’Artigianato (comparto produttivo a sud est del capoluogo); • Via Santi (comparto produttivo a sud del capoluogo); • Via Cavour Motta (comparto a sud ovest del capoluogo, nelle vicinanze dell’argine del Fiume Secchia);
PARTICOLARI EDIFICI DI INTERESSE PUBBLICO	Palazzetto dello Sport – Via Rosati n. 46 Chiesa di Sant’Egidio – P.zza Zucchi Osservatorio Astronomico – Via per Concordia n. 200

1.2. EVENTI CON PREANNUNCIO – CRITICITA' E SCENARI DI EVENTO

I fenomeni meteorologici considerati in generale ai fini dell'allertamento sono: vento, stato del mare, neve, pioggia che gela, temperature estreme, per i possibili effetti e danni diretti sul territorio. Vengono inoltre valutate le possibili situazioni di criticità idrogeologica su versanti e sui corsi d'acqua minori, criticità idraulica sui corsi d'acqua maggiori e sulla rete idraulica di bonifica, criticità per temporali, criticità costiera ed il pericolo valanghe.

La previsione dei fenomeni e la valutazione delle criticità vengono condotte tutti i giorni, per le 24 ore della giornata successiva, alla scala spaziale delle zone o sottozone di allerta. Per ciascuna tipologia di evento previsto viene attribuito un codice colore alla relativa zona/sottozona di allerta attraverso la stima di opportuni indicatori, associati ad uno scenario di evento sul territorio.

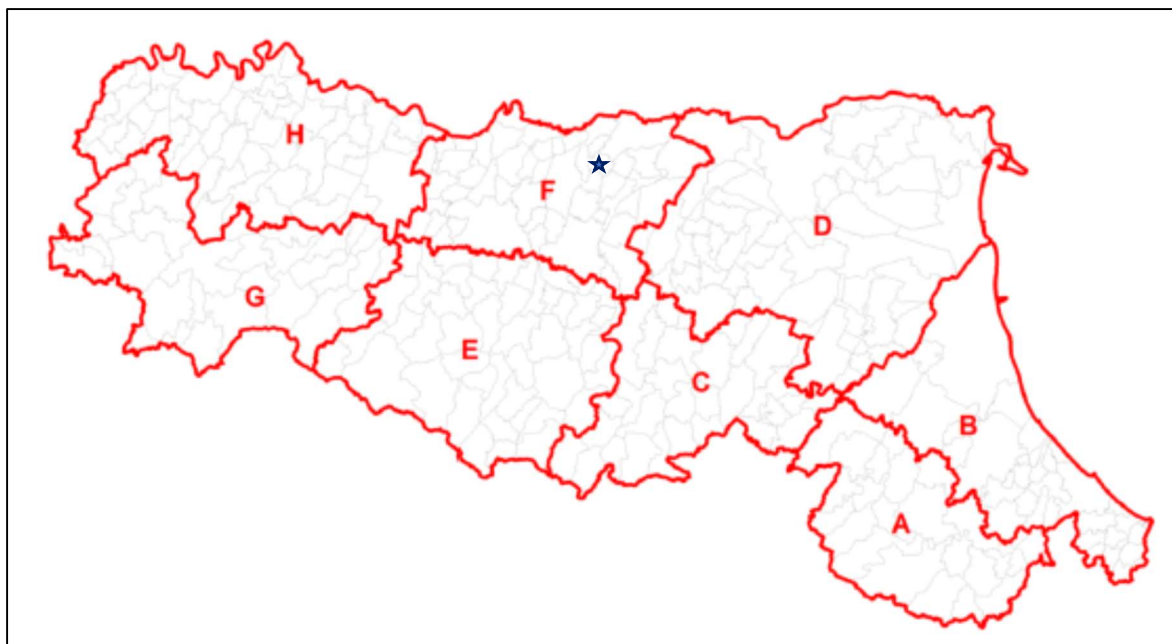
L'attività di previsione della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica, in termini di pericolosità degli eventi, è condotta dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC e dal Servizio Geologico Sismico e dei Suoli (SGSS). La valutazione complessiva della criticità prevista sul territorio è condotta dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC, insieme all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e al SGSS, ciascuno per le valutazioni di propria competenza.

I risultati della valutazione vengono sintetizzati in un documento unico di previsione, denominato Allerta meteo idrogeologica idraulica o Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica, a seconda – rispettivamente - della presenza o assenza di criticità previste. La previsione nivometeorologica e la valutazione del grado di pericolo valanghe viene effettuata dal Servizio Meteomont regionale e sintetizzata nel Bollettino Valanghe illustrato. A seguito dell'emissione di un'Allerta meteo idrogeologica idraulica, tutti gli Enti e le strutture operative interessate devono dare corso alle azioni ritenute necessarie, in riferimento agli scenari previsti ed in relazione agli eventi effettivamente in atto sul territorio, la cui evoluzione puntuale deve essere seguita a livello locale.

Ai fini dell'allertamento in fase di previsione, per le criticità idrogeologica, criticità per temporali e criticità idraulica, il territorio regionale è stato suddiviso in 8 zone di allerta, la cui definizione si basa su criteri di natura idrografica, meteorologica, orografica e amministrativa. Si tratta di ambiti territoriali omogenei sotto il profilo climatologico, morfologico, e della risposta idrogeologica e idraulica: la loro dimensione è dettata dalla scala spaziale degli strumenti di previsione meteorologica ad oggi disponibili, che su dimensioni tra 2.000 e 4.000 kmq consentono di ridurre l'incertezza spazio-temporale insita nella previsione.

Le 8 zone di allerta si distinguono in:

- 4 zone montane (A, C, E, G) che includono gruppi di bacini idrografici, alla chiusura dei rispettivi bacini montani;
- 2 zone di pianura (D, F) che includono i tratti arginati dei corsi d'acqua maggiori, i cui bacini montani si trovano rispettivamente nelle zone montane C ed E, ed i territori compresi tra i suddetti tratti arginati, interessati dal reticolo idrografico minore e di bonifica;
- 2 zone collinari e di pianura (B e H) che includono i tratti arginati dei corsi d'acqua maggiori, i cui bacini montani si trovano rispettivamente nelle zone montane A e G, ed i territori compresi tra i suddetti tratti arginati, interessati dai corsi d'acqua minori e dal reticolo di bonifica.



Il territorio comunale di Cavezzo è inserito nella Zona F - Pianura emiliana centrale (PR, RE, MO, BO) tratti arginati di Enza, Crostolo, Secchia, Panaro, zone di pianura comprese tra i suddetti tratti arginati ed il fiume Po.

Ai fini dell'allertamento in fase di previsione per i fenomeni di vento, stato del mare, temperature estreme, neve, pioggia che gela e criticità costiera, 7 delle 8 zone di allerta precedentemente descritte sono state ulteriormente suddivise in sottozone di allerta, in base alla quota prevalente del territorio comunale e del suo centro abitato e all'eventuale affaccio sul mare, ottenendo così 15 sottozone di allerta. La Zona F non risulta essere suddivisa in sottozone.

Le tipologie di eventi con preannuncio sono le seguenti:

- **Criticità idraulica;**
- **Criticità idrogeologica** (rischio non specifico del territorio comunale);
- **Criticità per temporali;**
- **Neve**
- **Vento;**
- **Temperature estreme (elevate o rigide);**
- **Pioggia che gela.**

Per la Criticità idraulica, idrogeologica e per temporali è previsto l'invio di notifiche in corso di evento.

Si tratta di eventi rispetto ai quali è diramata l'allerta codice colore. A loro volta questi eventi sono suddivisi in quelli (criticità idraulica, criticità idrogeologica e criticità per temporali) rispetto ai quali in corso di evento vengono comunicati con notifiche i superamenti delle soglie e livelli misurati da pluviometri e idrometri, rispetto a tutti gli altri eventi per i quali, emessa l'allerta, non segue nessun aggiornamento in corso di evento fino all'emissione dell'allerta successiva.

Di seguito si riportano le tabelle che associano ad ogni evento e ad ogni codice colore i relativi scenari ed i relativi danni/effetti, oltre che i parametri/soglie rispetto alle quali viene diramata un'allerta codice colore.

1.2.1.1. CRITICITÀ IDRAULICA – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse al passaggio di piene fluviali, generate da piogge abbondanti o intense, che interessano i corsi d'acqua maggiori ed il reticolo di bonifica, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione a breve termine in fase di evento, sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici.

La valutazione della criticità idraulica in FASE DI PREVISIONE è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso; gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni corrispondenti, sono riassunti nella Tabella seguente.

CRITICITA' IDRAULICA			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali	
GIALLO	Si possono verificare fenomeni localizzati di incremento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori e nei canali di bonifica, al di sopra della soglia 1. Si possono verificare innalzamenti dei livelli idrometrici nei canali di bonifica. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua principali può determinare criticità idraulica.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo e/o in prossimità della rete di bonifica.	IN AREA GOLENALE Valutazione preventiva di assenza materiali, mezzi e persone

CRITICITA' IDRAULICA			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
ARANCIONE	Si possono verificare fenomeni diffusi di: - innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 2, con inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali ed interessamento degli argini; - innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica, con difficoltà di smaltimento delle acque, con inondazione delle aree limitrofe; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido, divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua. Nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua: - Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree golenali o in aree inondabili e/o in prossimità della rete di bonifica.	- Fiume Secchia, tratto C. Pecchi – Le Barlede; - Fossetta Vecchia, tratto depuratore Cavezzo – Dugale Delfini; - Dugale dell'Oca, tratto C. Reggiani – C. Pellacani; - Dugale Corrente, tratto C. Baraldi – C. Berveglieri; - Canale Diversivo Burana; - Fosso Nespole nella frazione di Motta; IN AREA GOLENALE Verifica preventiva di assenza materiali, mezzi e persone

CRITICITA' IDRAULICA			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
ROSSO	Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali: • Piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con superamenti della soglia 3 con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; • Possibili fenomeni di tracimazione della rete di bonifica; • Fenomeni di sormonto, sifonamento, cedimento degli argini, fontanazzi, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; • Occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua. Nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua e/o alla rete di bonifica: • Danni parziali o totali di argini, ponti e altre opere idrauliche, di infrastrutture ferroviarie e stradali; • Danni a beni e servizi.	• Fiume Secchia, tratto C. Pecchi – Le Barlede; • Fossetta Vecchia, tratto depuratore Cavezzo – Dugale Delfini; • Dugale dell'Oca, tratto C. Reggiani – C. Pellacani; • Dugale Corrente, tratto C. Baraldi – C. Berveglieri; • Canale Diversivo Burana; • Fosso Nespole nella frazione di Motta; IN AREA GOLENALE Verifica preventiva di assenza materiali, mezzi e persone

1.2.1.2. CRITICITÀ PER TEMPORALI - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a fenomeni temporaleschi organizzati in strutture di medie/grandi dimensioni, con caratteristiche rilevanti in termini di durata, area interessata e intensità, che potenzialmente possono dar luogo anche a piogge intense, fulminazioni, forti raffiche di vento e grandine. Sebbene non siano fenomeni prevedibili, è possibile che dalle nubi temporalesche si originino trombe d'aria. Poiché *“tali fenomeni sono intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità, non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa”*, **gli indicatori meteorologici di pericolosità dei temporali, sono valutati in fase di previsione sulla base delle condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo di temporali organizzati**: vengono considerate la dimensione, organizzazione e caratteristiche delle celle temporalesche previste, come indicato nella seguente tabella di sintesi.

VERDE	• Convezione assente o attività convettiva sparsa con temporali eventualmente anche forti, non organizzati e non persistenti; • Convezione innescata da flussi di calore e di momento nei bassi strati dell'atmosfera (riscaldamento diurno, linee di convergenza dei venti al suolo, etc.), debole interazione con l'orografia.
GIALLO	• Convezione associata al passaggio di un fronte, o a condizioni pre/post frontali, o al transito di un'onda in quota senza fronti al suolo, o a moderata avvezione di aria calda e umida negli strati bassi o intermedi, o a avvezione di aria fredda in quota, moderata interazione con l'orografia; • Convezione organizzata; • Durata di questi fenomeni può variare da un'ora a tre ore.
ARANCIONE	• Convezione associata in generale a una profonda onda in quota, con una forte convergenza al suolo e/o interazione con l'orografia; • Convezione organizzata; • Durata di questi fenomeni superiore alle due/tre ore.

CRITICITA' PER TEMPORALI			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
VERDE	Assenza di temporali prevedibili, oppure temporali sparsi, non organizzati e non persistenti, con possibili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, isolate raffiche di vento, piogge anche di forte intensità che possono provocare difficoltà ai sistemi di smaltimento delle acque meteoriche.	Non prevedibili, non si escludono allagamenti localizzati, occasionali danni a persone o cose o perdite di vite umane causate da fulminazioni	

CRITICITA' PER TEMPORALI			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
GIALLO	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Sono previsti temporali organizzati, caratterizzati da un'elevata intensità e rapidità di evoluzione, con probabili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di forte intensità. Non si esclude lo sviluppo di trombe d'aria. Le piogge di forte intensità possono provocare allagamenti localizzati, scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane. Nelle zone di allerta collinari e montane le piogge di forte intensità a carattere temporalesco possono generare localizzati fenomeni di erosione, colate rapide, innalzamento dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, caduta massi e limitati scivolamenti di roccia e detrito.	- Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali; - Localizzati allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque; - Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria; - Localizzate rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità), possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria; - Localizzati danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria; - Localizzati danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. - Localizzati inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.	tratto Cavo Canalino nel centro del Capoluogo: - Via Della Libertà; - Via Gramsci; - Via Cavour -Via Motta; - Via Papazzoni (da P.zza Matteotti a Via Cavour); Cavo Canalino in corrispondenza di Via Santa Liberata. Via Dell'Artigianato; Territorio frazionale: - Dugale Corrente, tratto C. Baraldi – C. Berveglieri; - Fosso Nespole nella frazione di Motta;

CRITICITA' PER TEMPORALI			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
ARANCIONE	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Sono previsti temporali organizzati e/o persistenti caratterizzati da un'elevata intensità, con effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di intensità molto forte. Non si esclude lo sviluppo di trombe d'aria. Le piogge di intensità molto forte possono provocare allagamenti diffusi, con scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane. Nelle zone di allerta collinari e montane piogge di intensità molto forte, a carattere temporalesco, possono generare diffusi fenomeni di erosione, colate rapide, innalzamento dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, caduta massi e limitati scivolamenti di roccia e detrito.	• Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane; • Diffusi allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; • Danni diffusi a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque; • Diffusi danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria; • Diffuse rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria; • Diffusi danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria; • Diffusi danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; • Diffusi inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.	tratto Cavo Canalino nel centro del Capoluogo: • Via Della Libertà; • Via Gramsci; • Via Cavour -Via Motta; • Via Papazzoni (da P.zza Matteotti a Via Cavour); Cavo Canalino in corrispondenza di Via Santa Liberata. Via Dell'Artigianato; Territorio frazionale: • Dugale Corrente, tratto C. Baraldi – C. Berveglieri; • Fosso Nespolo nella frazione di Motta;

1.2.1.3. ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO – SCENARI DI RIFERIMENTO – EFFETTI AL SUOLO

SOGLIE DI ALLERTAMENTO PER ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO

Di seguito sono riportate le soglie corrispondenti alle fasi di allertamento previste per gli altri fenomeni meteo oggetto di allertamento.

COMUNE DI CAVEZZO					
Criticità	Indicatore	Zone e sottozone	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO
Vento	Intensità Scala Beaufort (nodi o km/h)	F	> 34 nodi < 40 nodi > 62 km/h < 74 km/h per almeno 3 ore consecutive nell'arco della giornata	> 40 nodi < 47 nodi > 74 km/h < 88 km/h per almeno 3 ore consecutive nell'arco della giornata	> 47 nodi > 88 km/h per almeno 3 ore consecutive nell'arco della giornata
Temperature estreme elevate	T max (°C)	F	T max > 38° C oppure T max > 37°C da almeno 2 giorni	T max > 39° C oppure T max > 38° C da almeno 2 giorni	T max > 40° C oppure T max > 39°C da almeno 2 giorni
Temperature estreme rigide	Tmin e Tmed (°C)	F	Tmin < -8 °C o Tmed < 0°C	Tmin < -12 °C o Tmed < -3°C	Tmin < -20 °C o Tmed < -8°C
Neve	Accumulo (cm)	F	5-15 cm	15-30 cm	>30 cm
Pioggia che gela		F	possibili locali episodi di pioggia che gela	Elevata probabilità di pioggia che gela	Pioggia che gela diffusa e persistente (> 10 mm)

CRITICITA' PER VENTO			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
VERDE	Venti con intensità orario inferiore a Beaufort 8. Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.	
GIALLO	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 8 per la durata dell'evento. Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree	

CRITICITA' PER VENTO			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
ARANCIONE	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 9 per la durata dell'evento. Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.	

CRITICITA' PER VENTO			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
ROSSO	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 10 o superiore per la durata dell'evento.	Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).	
	Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.	
		Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.	
		Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.	
		Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.	
		Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto.	
		25 Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.	

CRITICITA' PER TEMPERATURE ELEVATE			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
VERDE	Temperature nella norma o poco superiori.	Condizioni che non comportano un rischio per la salute della popolazione, non si escludono limitate conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.	
GIALLO	Temperature medio -alte o prolungate su più giorni.	• Possibili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. • Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.	Piano contro le ondate di calore predisposto dal Distretto sanitario di Mirandola, con attivazione di numero verde 800 493797 per tutto il periodo estivo, fino a metà settembre.
ARANCIONE	Temperature alte o prolungate su più giorni.	• Probabili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. • Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. • Possibili locali interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.	
ROSSO	Temperature molto alte o prolungate su più giorni.	• Gravi conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili e possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive. • Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. • Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.	

CRITICITA' PER TEMPERATURE RIGIDE			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili	
GIALLO	Temperature medie giornaliere o temperature minime rigide.	Problemi per l'incolumità delle persone senza fissa dimora. Possibili disagi alla circolazione dei veicoli dovuti alla formazione di ghiaccio sulla sede stradale.	
ARANCIONE	Temperature medie giornaliere o temperature minime molto rigide.	Rischi per la salute in caso di prolungate esposizioni all'aria aperta Disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria dovuti alla formazione di ghiaccio. Possibili danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici.	ATTIVAZIONE PIANO NEVE
ROSSO	Persistenza di temperature medie giornaliere rigide, o temperature minime estremamente rigide.	Rischi di congelamento per esposizioni all'aria aperta anche brevi. Gravi disagi alla viabilità e alla circolazione stradale dovuti alla formazione di ghiaccio. Danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici. Possibili prolungate interruzioni del trasporto pubblico, ferroviario e aereo.	ATTIVAZIONE PIANO NEVE

CRITICITA' PER NEVE			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
VERDE	Nevicate deboli o intermittenti. Pioggia mista a neve con accumulo poco probabile.	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.	
GIALLO	Nevicate da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).	Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami. Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).	ATTIVAZIONE PIANO NEVE
ARANCIONE	Nevicate di intensità moderata e/o prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sottozero fino in pianura.	Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami. Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).	ATTIVAZIONE PIANO NEVE

CRITICITA' PER NEVE			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
ROSSO	Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.	Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.	ATTIVAZIONE PIANO NEVE

CRITICITA' PER PIOGGIA CHE GELA			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.	
GIALLO	Possibili locali episodi di pioggia che gela	Possibili locali disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con eventuali rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. Possibili locali disagi nel trasporto pubblico, aereo e ferroviario. Possibili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale.	ATTIVAZIONE PIANO NEVE
ARANCIONE	Elevata probabilità di pioggia che gela	Gravi disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. Possibili disagi nel trasporto pubblico aereo e ferroviario. Possibili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. Possibili interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree.	ATTIVAZIONE PIANO NEVE

CRITICITA' PER PIOGGIA CHE GELA			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
ROSSO	Pioggia che gela diffusa e persistente (> 10 mm)	Gravi e/o prolungati problemi alla circolazione stradale, con prolungate condizioni di pericolo negli spostamenti. Disagi nel trasporto pubblico, ferroviario e aereo con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi. Probabili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. Gravi e/o prolungati problemi nell'erogazione di servizi essenziali causati da danni diffusi alle reti aeree.	ATTIVAZIONE PIANO NEVE

1.2.2. CRITICITA' IDRAULICA, CRITICITA' IDROGEOLOGICA E CRITICITA' PER TEMPORALI

Al verificarsi di eventi di pioggia potenzialmente pericolosi vengono notificate tramite sms ed e-mail ai referenti della Struttura Comunale di Protezione Civile, agli Enti e alle Strutture Operative territorialmente interessate, sia il superamento di soglie pluviometriche, sia i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3, rilevate attraverso la rete regionale di monitoraggio pluvio-idrometrica in telemisura.

Il riferimento utile per l'associazione Comuni di Cavezzo - sensori è la tabella "Associazione Comuni – Idrometri e pluviometri" trasmessa con nota prot. PC/2018/29504 del 29/06/2018, e s.m.i., la quale associa al territorio comunale di Cavezzo i seguenti indicatori:

COMUNE	PLUVIOMETRI	IDROMETRI (CORSI D'ACQUA)
CAVEZZO	Cortile di Carpi Mirandola	Ponte Bacchello Ponte Motta

Le soglie pluviometriche individuate, sono considerate corrispondenti alla evidenza in atto di un temporale forte e persistente e sono pari a 30mm/h e 70mm/3h di pioggia cumulata.

Le soglie idrometriche costituiscono un indicatore della pericolosità della piena in atto nelle sezioni idrometriche del tratto arginato di valle del corso d'acqua; nelle sezioni idrometriche del tratto montano possono assumere anche un significato di preannuncio da monte verso valle lungo uno stesso corso d'acqua, in quanto spesso rispondono ad una correlazione monte-valle per le tipologie di piene più frequenti.

Si presume infatti che il livello idrometrico nel corso d'acqua sia un indicatore proporzionale alla gravità degli effetti indotti dalla piena sui territori circostanti: è infatti impossibile conoscere e prevedere su scala regionale le eventuali criticità della rete idrografica e dei territori attraversati che possono manifestarsi durante l'evento, riscontrabili solo su scala locale.

In linea generale le soglie idrometriche nelle sezioni strumentate, sono così definite:

- Soglia 1: livelli idrometrici corrispondenti alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua;
- Soglia 2: livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione delle aree golenali o di espansione del corso d'acqua, che possono superare il piano di campagna, con interessamento degli argini. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido;
- Soglia 3: livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimi ai massimi registrati o al franco arginale. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
PONTE BACCHELLO	SECCHIA	8.50	9.80	11.50
PONTE MOTTA	SECCHIA	7.00	8.20	11.20

La SP n. 468 di competenza della Provincia di Modena in corrispondenza di Ponte Motta, viene chiusa al raggiungimento dei 8,80 m.

1.2.2.1. SCENARI SPECIFICI

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDRAULICO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Area golenale	Fiume Secchia, tratto C. Pecchi – Le Barlede;	Presenza di attività produttive in Via Cavour Motta e allevamenti;
Allagamenti localizzati	Fossetta Vecchia, tratto depuratore Cavezzo – Dugale Delfini; Dugale dell’Oca, tratto C. Reggiani – C. Pellacani; Dugale Corrente, tratto C. Baraldi – C. Berveglieri; Canale Diversivo Burana; Fosso Nespole nella frazione di Motta;	
Inondazioni		

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO TEMPORALI		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Allagamenti localizzati urbani	Piazza Matteotti e Via Gramsci; Via Volturmo centro	Attività commerciali ai piani terra e seminterrati

1.2.2.2. STORICO EVENTI

Si riportano i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi principali che hanno colpito il territorio comunale di Cavezzo, al fine di predisporre una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

Data evento	Tipologia evento	Zona	Danni (Si/No)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (Si/No)	Provvedimenti attivati	Note
Dicembre 2009	Piena Secchia	Lungo asta Secchia	NO					
Gennaio 2014	"	"	"				Avviso popolazione/attività produttive porta a porta	
Febbraio 2016	"	"	"					
Dicembre 2017	"	"	"					

1.2.3. VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA

1.2.3.1. SCENARI SPECIFICI

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ VENTO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ TEMPERATURE ESTREME ELEVATE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Ondate di calore estete 2017		Attivazione Piano ondate di calore
Ondate di calore estete 2018		"

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ TEMPERATURE ESTREME RIGIDE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ NEVE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
nevicata febbraio 2015	Territorio regionale	

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ PIOGGIA CHE GELA		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE

1.2.3.2. STORICO EVENTI

Si riportano i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi principale che hanno colpito il territorio comunale di Cavezzo, al fine di predisporre una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

Data evento	Tipologia evento	Zona	Danni Si/No)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (Si/No)	Provvedimenti attivati	Note
Febbraio 2015	NEVE	Regione Emilia Romagna	SI	caduta alberature in strada e su automobili	neve	NO		
Estate 2017	Temperature elevate	Regione Emilia Romagna	NO				Raccomandazioni del Piano ondate di calore	
Estate 2018	“	“	“				“	

1.3 EVENTI SENZA PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Per ogni tipologia di rischio presente sul territorio comunale si definiscono gli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale, al fine di elaborare le cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello d'intervento e dell'informazione alla popolazione.

Per definire gli scenari relativamente agli eventi senza preannuncio, si può far riferimento tra gli altri a:

- Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) per il rischio sismico (Allegato A);
- Piano di evacuazione casa di riposo Villa Rosati (Allegato B);
- Piano di Emergenza Veterinaria (Allegato C).

Anche per questi eventi nel piano comunale si definiscono i possibili scenari specifici e si mantiene uno storico relativo agli eventi stessi. Le pianificazioni di dettaglio per le tipologie di evento senza preannuncio, possono talvolta essere piani a sé, rimanendo di fatto all'interno delle pianificazioni specifiche del piano comunale di protezione civile.

Nel modello d'intervento del piano comunale sono previste ed organizzate le azioni per dare seguito alle attività di competenza comunale previste nei suddetti piani specifici, esplicitando le connessioni tra tali piani specifici e le procedure del piano comunale.

1.3.1. SISMA

1.3.1.1. SCENARI SPECIFICI

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO SISMICO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Evento sismico	Territorio comunale	

1.3.1.2. STORICO EVENTI

Si riportano i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi principale che hanno colpito il territorio comunale di Cavezzo, al fine di predisporre una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

Data evento	Tipologia evento	Zona	Danni (Si/No)	Tipologia danni	Causa danni	Person e coinvolte (Si/No)	Provvedimenti attivati	Note
20/05/12	Sisma magnitudo 6.1	Epicentro Finale Emilia	SI	Crolli, fabbricati lesionati ed inagibili		SI	Varie ordinanze di sgombero immediato di edifici pubblici e privati	
29/05/12	Sisma magnitudo 5.9	Epicentro tra Cavezzo e Rovereto sul Secchia	SI	Crolli, fabbricati lesionati ed inagibili		SI	Varie ordinanze di sgombero immediato di edifici pubblici e privati Ordinanze di chiusura strade; Inagibilità di edifici pubblici e privati	
01/01/2020	Caduta meteorite	Frazione di Disvetro, Cavezzo	NO	NA		NO	Nessuno	
Febbraio 2020 – emergenza in corso	Emergenza epidemiologica COVID19	Zona rossa intero territorio nazionale	NA	NA		SI	Ordinanze sindacali varie in accordo con l'evolversi dei Decreti e delle Direttive nazionali e delle Ordinanze regionali	

1.4 ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO E PERSONE

In base agli scenari di evento considerati nelle schede precedenti, di seguito vengono censiti tutti gli elementi esposti e le risorse al fine di definire i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le azioni del modello di intervento e le attività di informazione alla popolazione.

EDIFICI ED AREE COMUNALI STRATEGICI PER LA GESTIONE DIRETTA DELL'EMERGENZA	
COC PER EVENTI CON PREANNUNCIO	Via Cavour n. 36 - tel. 0535 49857 – cell. 389 5303756 (attivo h. 24) Resp. Servizio di Protezione Civile Arch. Elena Patria Resp. Ufficio di Protezione Civile Arch. Elena Patria
COC PER EVENTI SENZA PREANNUNCIO	Piazza Martiri della Libertà n. 11 Resp. Servizio di Protezione Civile Arch. Elena Patria Resp. Ufficio di Protezione Civile Arch. Elena Patria
AREE DI ATTESA SCOPERTA (per l'assistenza e l'informazione tempestiva)	CAVEZZO Piazza Martiri della Libertà n. 11 Parco A. Delfini – Via Delfini DISVETRO Area verde scuole elementari – Via di Mezzo n. 3 angolo Via Pioppa MOTTA Parcheggio nei pressi pubblico esercizio civico 219 (prima del ponte)
AREE DI ACCOGLIENZA SCOPERTA/AMMASSAMENTO SOCCORRITORI (allestimento di tendopoli, roulottes, moduli abitativi)	CAVEZZO Area verde Palazzetto dello sport – Via Rosati n. 46 Parco A. Delfini – Via Delfini Area Via L. Da Vinci (ex map 2012)
AREE DI ACCOGLIENZA COPERTA (alloggio temporaneo e immediato di sfollati)	CAVEZZO Palestra Comunale – Via Allende n. 181 Palazzetto dello sport – Via Rosati n. 46
DEPOSITI E MAGAZZINI	Magazzino di Via Buoizzi n. 96 (materiali e mezzi della protezione civile comunale, materiale comunale, autorimessa mezzi polizia locale e scuole)
STRUTTURE VOLONTARIATO COMUNALE	Sede GCVPC - tel. 0535 49857 – cell. 389 5303756 (attivo h. 24) Via Cavour n. 36 - Cavezzo

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

SEDE POLIZIA MUNICIPALE	POLIZIA MUNICIPALE Via Cavour n. 36 telefono 0535 49806 cellulare per urgenze 329 3179600 pm@cert.comune.cavezzo.mo.it polizia.municipale@comune.cavezzo.mo.it Attività Produttive Via Cavour n. 36 tel 0535 49813
VIGILI DEL FUOCO	Distaccamento di San Felice sul Panaro Via degli Esploratori tel 0535 811017 Comando provinciale Via Parri n. 7 tel 059 692222 - 059 692938
SOCCORSO SANITARIO 118	Ospedale Santa Maria Bianca Via A. Fogazzaro n. 6 - Mirandola tel centralino 0535 602111 PRONTO SOCCORSO Via L. Smerieri n. 4
CARABINIERI	Comando stazione Carabinieri di Cavezzo Via G. Carducci n. 1 tel 0535 58112

STRUTTURE SANITARIE, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	
OSPEDALE	Ospedale Santa Maria Bianca Via A. Fogazzaro n. 6 - Mirandola tel centralino 0535 602111 Assistenza Sociale Unione dei Comuni Area Nord Via Dante 50 - Cavezzo Sportello Sociale e Assistenti sociali tel 0535 49815 Servizio Veterinario Via L. Smerieri n. 3 – Mirandola tel 0535 602800
AMBULATORI	Casa della Salute Via Dante n. 50 – tel 0535 59943 Ambulatori di Via Medaglie d'Oro Krugher Gavioli n. 2 Consultorio familiare – tel 0535 654805 Pediatra di Comunità – tel 0535 602820 Punto Prelievi – tel 0535 654804 Guardia Medica – tel n. verde 848 800 328
STRUTTURE SANITARIE	/

PRIVATE	
STRUTTURE ACCOGLIENZA E RESIDENZA FRAGILI	Casa di residenza Villa Rosati Via Cavour n. 57 tel 0535 411314 – 0535 59220
FARMACIE	Farmacia Pacchioni Via Volturmo n. 12 - Cavezzo tel 0535 58400 Farmacia Ponte Motta Via Cavour n. 287 – Fraz. Motta tel 0535 58299
AREE CIMITERIALI	Via Volturmo angolo Piazza della Pace – Cavezzo Via Pioppa – Disvetro Via Nuova Molza - Motta
AREE DI SGAMBAMENTO CANI	Via Leonardo da Vinci - Cavezzo

ATTIVITA' SCOLASTICA	
COMPLESSI SCOLASTICI	Nuovo Polo scolastico "G. Masi" Via I Maggio n. 148 tel 0535 58608
	Scuola dell'Infanzia "Il Castello" Via della Libertà n. 1 – Cavezzo tel 0535 58533
	Scuola Primaria "A. Manzi" Via I Maggio n. 148
	Scuola Secondaria di I° grado 2D. Alighieri" Via I Maggio n. 148
	Scuola Materno San Vincenzo de Paoli Via Papazzoni n. 22 – Cavezzo tel 0535 46620
	Scuola Elementare – Direzione didattica Via Vittorio Veneto n. 2 – Cavezzo tel 0535 58410
	Scuola Elementare Disvetro Via Di Mezzo n. 3 – Fraz. Disvetro tel 0535 47512

EDIFICI PUBBLICI E/O DI PUBBLICA UTILITA'	
UFFICI COMUNALI	Sede provvisoria fino al 30/06/2019 Via Dante n. 50 Sede definitiva (lavori in corso) Piazza Martiri della Libertà
POSTE	Via Papazzoni n. 13 - Cavezzo
BIBLIOTECA	Via Rosati n. 46 – struttura polivalente
EDIFICI DI CULTO	Struttura provvisoria chiesa a Cavezzo e a Disvetro

ALBERGHI	Residence “La Pace” Via Concordia n. 135 Tel: 0535 49016 – 333 6810997
STRUTTURE RICREATIVE/SPORTIVE	Campo sportivo comunale Borsari – Via Cavour (accesso attività commerciale) Palazzetto dello sport – Via Rosati n. 46 Palestra Comunale – Via Allende n. Pala Verde – Via Allende n. 138

SERVIZI ESSENZIALI E TELECOMUNICAZIONI	
CENTRALI/DERIVAZIONE RETE ELETTRICA	/
CENTRALI/DERIVAZIONE RETE GAS	/
NODI STRATEGICI RETE ACQUEDOTTI E FOGNATURE	Canale Diversivo Burana
INFRASTRUTTURE GESTIONE RIFIUTI	Ecocentro (centro raccolta differenziata dei rifiuti) Via Concordia n. 110
INFRASTRUTTURE TELECOMUNICAZIONI	Varie antenne sul territorio

VIABILITA' E TRASPORTI	
TRATTI CRITICI	/
GALLERIE	/
PONTI E VIADOTTI	Ponte Motta di competenza Provincia di Modena
SOTTOPASSI	/

EDIFICI E AREE PRIVATE	
ABITAZIONI PRIVATE CON PRESENZA DI FRAGILI	/
ESERCIZI COMMERCIALI	Supermercato Conad Via Medaglie d'Oro Krugher Gavioli n. 2 - Cavezzo tel 0535 46380 Sigma Via Volturmo n. 73 tel 0535 49047 Eurospin Via Vittorio Veneto angolo rotatoria Padre Puglisi Tel 800 595 595
AZIENDE INDUSTRIE	• Via Dell'Artigianato (comparto produttivo a sud est del capoluogo); • Via Santi (comparto produttivo a sud del capoluogo); • Via Cavour Motta (comparto a sud ovest del capoluogo, nelle vicinanze dell'argine del Fiume Secchia);
AREE AGRICOLE	Il territorio non urbanizzato è a prevalente destinazione agricola
ALLEVAMENTI ZOOTECNICI	PIANO DI EMERGENZA VETERINARIA

1.5 CARTOGRAFIA

- Analisi delle Condizioni Limite per l’Emergenza – CLE – inquadramento generale e stralcio;
- Criticità e Scenari di evento – Rischio idraulico e per temporali;
- Proprietà in goleni;
- Aree di emergenza – Capoluogo e Frazioni.

2. ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

2.1. STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Di seguito viene indicata l'organizzazione della struttura comunale "ordinaria" di Protezione Civile.

SINDACO Luppi Lisa Tel: - sindaco@comune.cavezzo.mo.it	VICESINDACO Trevisi Fabrizio Tel: - fabrizio.trevisi@comune.cavezzo.mo.it
--	--

VICESEGREARIO COMUNALE Catia Orlandi Tel: 0535 49833 catiaorlandi@comune.cavezzo.mo.it	
---	--

RESP. DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE Arch. Elena Patria Tel: 0535 49860 elena.patria@comune.cavezzo.mo.it	RESP. UFFICIO PROTEZIONE CIVILE Arch. Elena Patria Tel: 0535 49860 protezione.civile@comune.cavezzo.mo.it elena.patria@comune.cavezzo.mo.it
--	---

Sulla base delle indicazioni contenute nella DGR n. 1439/2018, prima ancora dell'eventuale apertura del C.O.C., al ricevimento dell'avviso meteo che presuppone l'eventuale sviluppo di situazioni di criticità, il Sindaco deve rendere attivo un primo nucleo di valutazione: il Presidio Operativo.

Il Tecnico responsabile del Presidio Operativo è individuato in chi avrà il compito di coordinare la F.1 (*Funzione Tecnica – Scientifica e pianificazione*) in caso di apertura del C.O.C.

Il responsabile del Presidio Operativo ha il compito di coordinare le attività del Presidio Territoriale:

- predispone il servizio di vigilanza;
- gestisce in piena autonomia tutte le attività del presidio, informandone con continuità la stessa Autorità responsabile del suo allertamento e il Centro Unificato di Protezione Civile;
- garantisce che tutte le osservazioni strumentali e non, provenienti da personale specializzato dell'ufficio tecnico, dei Corpi dello Stato, delle Regioni, degli Enti Locali e del Volontariato siano trasmesse al Centro Unificato di Protezione Civile.

PRESIDIO OPERATIVO: Arch. Elena Patria Resp. Servizio Protezione Civile e Ufficio Protezione Civile	PRESIDIO TERRITORIALE: POLIZIA MUNICIPALE GCVPC REPERIBILI SETTORE LLPP
---	--

La principale attività della Struttura comunale di Protezione Civile è l'attività di elaborazione ed aggiornamento del Piano comunale. Tra gli allegati a questa sezione:

2.1.A - MODELLO Delibera di Approvazione Piano Comunale di Protezione Civile

2.2. STRUTTURA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE – COC

SINDACO Luppi Lisa Tel: - sindaco@comune.cavezzo.mo.it	VICESINDACO Trevisi Fabrizio Tel: - fabrizio.trevisi@comune.cavezzo.mo.it
--	--

RESP. DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE Arch. Elena Patria Tel: 0535 49860 elena.patria@comune.cavezzo.mo.it	RESP. UFFICIO PROTEZIONE CIVILE Arch. Elena Patria Tel: 0535 49860 protezione.civile@comune.cavezzo.mo.it elena.patria@comune.cavezzo.mo.it
--	---

FUNZIONI DEL COC			
Funzione	Responsabile	Vice responsabile	Collaboratori
F1 – Tecnico Scientifica e Pianificazione	Patria Elena	Malagoli Agnese	
F2 – Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria	Mantovani Francesca	Gubellini Cristina	Paltrinieri Elena
F3 – Volontariato	Ganzerli Andrea	Michelini Egidio	Tampellini Giancarlo
F4 – Materiali, Mezzi e Servizi essenziali	Patria Elena	Rossi Anni	Michelini Egidio
F5 – Attività Scolastiche	Orlandi Catia	Lodi Giulia	
F6 – Censimento danni	Baraldi Susy	Ghelfi Cinzia	
F7 – Strutture operative locali e Viabilità	Michelini Egidio	Malavasi Claudia	
F8 – Telecomunicazioni e Sistemi informativi	Fattori Chiara	Ghelfi Cinzia	
F9 – Assistenza alla popolazione	Tampellini Giancarlo	Remondi Alex	
F10 – Amministrativo contabile	Luppi Alessandro	Ascari Milena	
F11 – Comunicazione e Informazione	Ganzerli Guido	Fattori Chiara	

Il Centro Operativo Comunale è costituito dalle persone che sono chiamate a gestire le “funzioni” previste dalla pianificazione di emergenza e più in generale è un’organizzazione interna del servizio comunale di Protezione Civile che nell’ordinario collabora con la struttura comunale di protezione civile di cui al paragrafo 2.1 per “*mettere in campo*” tutte le azioni di previsione, prevenzione, e superamento dell’emergenza.

Oltre alla struttura comunale di protezione civile possono essere individuate alcune delle figure inserite nel COC tra chi riceve le allerte e le notifiche di protezione civile come codificate dal nuovo sistema di allertamento.

Il numero delle funzioni di supporto da attivare può dipendere dalle specifiche situazioni emergenziali ed è in relazione anche alla disponibilità delle risorse umane della struttura che concorre all'operatività del COC.

Tra gli allegati di questa sezione:

2.2.A – MODELLO Delibera costituzione – aggiornamento COC;

2.2.B – Schede delle funzioni del COC;

2.2.C – Elenco di chi riceve le allerte.

2.3. DISPONIBILITA' FINANZIARIA PER LE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

In questa sezione del piano vengono riportate le risorse annualmente messe a disposizione al sistema comunale di protezione civile per il mantenimento e lo sviluppo delle diverse attività (formazione, acquisti, volontariato, ecc...).

ESERCIZIO 2018 – PEG COMUNE DI CAVEZZO		
VOCE DI BILANCIO	DESCRIZIONE	SPESA
	Acquisiti per GCVPC	

ESERCIZIO 2019 – PEG COMUNE DI CAVEZZO		
VOCE DI BILANCIO	DESCRIZIONE	SPESA €
	Acquisiti per GCVPC	

Sono inoltre indicati ed aggiornati le risorse che in termini di contributi arrivano per il tramite del Sistema di Protezione Civile finalizzate al potenziamento del sistema o alla gestione di fasi di post emergenza, al fine di legare queste attività di prevenzione e gestione emergenza alla pianificazione comunale cui sono strettamente correlate.

CONTRIBUTI ESTERNI		
TIPO DI FINANZIAMENTO	DESCRIZIONE	ENTRATA €
Regione Emilia-Romagna	DGR n.1545/2004	
Somma Urgenza	Art. 10 LR n. 1/2015	
Ordinanze Commissariali		
Progetti/Bandi europei		

2.4. STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI

Il Comune di Cavezzo ha aderito alla *“Convenzione aperta per la gestione da parte delle Amministrazioni Comunali di una pagina web nell'applicazione Allerta Meteo Emilia Romagna”*, la quale convenzione disciplina le modalità attraverso cui l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (ARSTePC) e l'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima (ARPAE- SIMC), consentono l'accesso all'applicazione web Allerta Meteo Emilia Romagna da parte delle Amministrazioni Comunali.

L'applicazione **web Allerta Meteo Emilia-Romagna** (denominato in breve Allerta web) è il sistema informatico a supporto dell'attività di allertamento per gli operatori del sistema di protezione civile in merito alla gestione del rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero e del rischio valanghe della Regione Emilia-Romagna. L'applicazione, sviluppata in ambiente Liferay (Liferay Portal Server) è raggiungibile all'URL <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> e può essere utilizzato da qualsiasi dispositivo collegato a internet.

L'Allerta web prevede un'area pubblica che offre un punto di accesso alle principali informazioni sulla pericolosità e rischio meteo-idrogeologico-idraulico e ai documenti di allertamento pubblicati da ARPAE-SIMC e ARSTePC, secondo quanto previsto dalle procedure riportate nella deliberazione di Giunta regionale n. 417/2017, ovvero il Bollettino di Vigilanza/Allerta meteorologica idraulica e i Documenti di monitoraggio ad evento in corso.

2.5. VOLONTARIATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Comune di Cavezzo si avvale di un Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile - GCVPC, la cui costituzione e organizzazione è stata approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 71 del 25/10/2010 e del relativo Regolamento allegato alla delibera indicata.

Il GCVPC di Cavezzo, rientra tra gli enti del Terzo Settore costituito in forma specifica, ai sensi di quanto previsto dall' art. 4, co. 2, art. 5 co. 1 lett. y) e art. 32, del D.Lgs n. 117/2017.

Il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile e di Responsabile unico del Gruppo:

- ne dispone l'utilizzo;
- nomina il Coordinatore;
- ne garantisce la continuità e gestione amministrativa ed operativa attraverso il Servizio Comunale di Protezione Civile;
- può proporre, con provvedimento motivato, lo scioglimento;
- accetta le domande di adesione.

Il Gruppo liberamente costituito senza fini di lucro, avvalendosi prevalentemente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti, collabora con il Servizio Comunale di Protezione Civile nell'espletamento delle attività proprie della Protezione Civile e di quelle connesse con le iniziative di tutela del territorio e di informazione e formazione alla popolazione, ai fini della sicurezza pubblica e privata. Concorre alle attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, soccorso, gestione delle emergenze e loro superamento, in vista o in

occasione degli eventi calamitosi, unitamente alle componenti istituzionali e alle strutture operative di cui al D.Lgs n. 1/2018 “Codice della Protezione Civile”.

L’organizzazione del Gruppo non ha scopo di lucro, è apolitica, è espressione del principio di libera partecipazione e persegue il fine della solidarietà civile, culturale e sociale a tutela e salvaguardia della popolazione dalle emergenze.

Il presente GCVPC di Cavezzo, ai sensi dell’art. 35, comma 2 del D.Lgs n. 1/2018, è regolarmente iscritto alla Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Modena dal 11/10/2011 e alla Sezione provinciale dell'Elenco Regionale L.R. 1/2005 con Atto n. 21 del 11/04/2014.

2.6. FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano di emergenza del Comune di Cavezzo non va inteso semplicemente come un mero adempimento normativo o amministrativo, bensì come una reale risposta di tutto il sistema comunale alle attività legate alla protezione civile.

Esso si configura come attività di preparazione, da garantire attraverso adeguati meccanismi di formazione per gli amministratori ed il personale dipendente, e di formazione, addestramento ed esercitazione periodici per le strutture operative ed il volontariato impegnato nelle attività di protezione civile.

Un piano comunale deve pertanto prevedere ed aggiornare annualmente un “*programma annuale della formazione*” rivolto ad amministratori, dipendenti e volontari, da costruire partendo anche dalle diverse proposte formative regionali.

La formazione ad amministratori, dipendenti, volontari non va confusa con l’informazione alla popolazione, che invece sarà oggetto della sezione numero 4 del piano comunale.

A discrezione dell’Amministrazione e del Responsabile della Struttura Comunale di Protezione Civile si deciderà se la formazione avverrà internamente o con incarico esterno da conferire di anno in anno. Verranno considerati momenti formativi a tutti gli effetti i seminari/incontri promossi dall’Agenzia Regionale di Protezione Civile, dall’ANCI Emilia-Romagna o dal Centro Unificato di Protezione Civile di Marzaglia (MO).

PROGRAMMA ANNUALE DELLA FORMAZIONE			
A chi si rivolge	contenuto	periodo	orario
Amministratori (Sindaco, Giunta, Consiglio Comunale)	La Protezione Civile italiana, evoluzione normativa e prassi operativa	ad insediamento e ogni anno da concordare	da concordare
Dipendenti comunali Responsabili delle Funzioni di COC	Contenuti del Piano di Emergenza Comunale – Funzioni del COC	Ogni anno nel mese di ottobre o comunque da concordare	4 – 5 ore giorni in cui non vi è il ricevimento del pubblico
	Pianificazione, Preparazione e gestione delle emergenze	“	“

	Simulazione di un'emergenza con attivazione del COC e di tutte le funzioni necessarie alla gestione dell'emergenza stessa	"	"
--	---	---	---

Riguardo il volontariato i riferimenti normativi per la formazione sono la DGR 1193/2014 e ss.mm.ii e la Determina n. 282 del 29/04/2016 e ss.mm. ii.

2.7. RISORSE COMUNALI: MATERIALI E MEZZI ED AREE DI EMERGENZA

Per fronteggiare in maniera efficace ed efficiente un'emergenza, il Comune di Cavezzo ha pianificato le aree per l'emergenza presso l'intero territorio comunale. Tra queste:

- Aree di attesa scoperta;
- Aree di accoglienza scoperta;
- Aree di accoglienza coperta;
- Depositi e magazzini;

EDIFICI ED AREE COMUNALI STRATEGICI PER LA GESTIONE DIRETTA DELL'EMERGENZA	
COC PER EVENTI CON PREANNUNCIO	Via Cavour n. 36 - tel. 0535 49857 – cell. 389 5303756 (attivo h. 24) Resp. Servizio di Protezione Civile Arch. Elena Patria Resp. Ufficio di Protezione Civile Arch. Elena Patria
COC PER EVENTI SENZA PREANNUNCIO	Piazza Martiri della Libertà n. 11 Resp. Servizio di Protezione Civile Arch. Elena Patria Resp. Ufficio di Protezione Civile Arch. Elena Patria
AREE DI ATTESA SCOPERTA (per l'assistenza e l'informazione tempestiva)	CAVEZZO Piazza Martiri della Libertà Parco A. Delfini – Via Delfini DISVETRO Area verde scuole elementari – Via di Mezzo n. 3 angolo Via Pioppa MOTTA Parcheggio nei pressi pubblico esercizio civico 219 (prima del ponte)
AREE DI ACCOGLIENZA SCOPERTA/AMMASSAMENTO SOCCORRITORI (allestimento di tendopoli, roulottes, moduli abitativi)	CAVEZZO Area verde Palazzetto dello sport – Via Rosati n. 46 Parco A. Delfini – Via Delfini Area Via L. da Vinci (ex map 2012)
AREE DI ACCOGLIENZA COPERTA	CAVEZZO Palestra Comunale – Via Allende n. 181

(alloggio temporaneo e immediato di sfollati)	Palazzetto dello sport – Via Rosati n. 46
DEPOSITI E MAGAZZINI	Magazzino di Via Buozi n. 96 (materiali e mezzi della protezione civile comunale, materiale comuna, autorimessa mezzi polizia locale e scuole)

Oltre alle aree con i successivi modelli, vengono indicate le risorse proprie del Comune di Cavezzo e di soggetti terzi, al fine di eseguire interventi urgenti e portare assistenza alla popolazione nei tempi necessari.

L'elenco delle risorse viene definito in base ai rischi del territorio (in particolar modo rischio idraulico e rischio sismico) e prevede tempi e modi per averle a disposizione. In linea generale le risorse si suddividono in:

- Mezzi e materiali propri
- Mezzi e Materiali di terzi
 - A disposizione delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile;
 - Convenzionati (ditte, multiutility, ecc).

3. MODELLO DI INTERVENTO

3.1. PIANO INTERNO (CHI-COSA-QUANDO) - Allegato

3.1.1. EVENTI CON PREANNUNCIO

La comunicazione del livello di allerta previsto e la ricezione delle notifiche in corso di evento consentono la predisposizione di specifiche attività finalizzate alla organizzazione interna, alla preparazione della gestione dei fenomeni attesi e alla pianificazione delle azioni che progressivamente vengono attuate, dalla fase previsionale al corso di evento, rivolte a fronteggiare le situazioni di criticità che possono manifestarsi sul territorio comunale.

Le azioni proposte nelle tabelle successive, suddivise fra fase previsionale e corso di evento, sono adattate alla struttura organizzativa del Comune di Cavezzo ed al proprio contesto territoriale.

Si ricorda che, ai sensi del *“Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile”*, l’allerta meteo idrogeologica idraulica costituisce anche il riferimento, in fase di previsione e per l’intero territorio regionale, per l’attivazione delle fasi operative di protezione civile secondo la corrispondenza, Allerta gialla – Attivazione fase di attenzione, Allerta arancione – Attivazione fase di preallarme, Allerta rossa – Attivazione fase di allarme.

3.2. SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE

Questa sezione del piano di protezione civile comunale contiene alcuni strumenti amministrativi utilizzati in corso di evento e nelle fasi immediatamente successive. Si tratta per lo più di schemi di documenti che devono essere predisposti prima degli eventi per poterli usare con poche modifiche nelle fasi concitate dell'emergenza.

Tra gli allegati di questa sezione vi sono:

- la tabella "report danni" quale strumento rapido per aggiornare in corso di evento la situazione sia a proposito di danni pubblici sia a privati e attività produttive. Il report danni può essere utilizzato al COC, se attivato e spesso viene chiesto nell'immediatezza delle fasi post evento dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile al fine di avere un riepilogo "regionale" e, nel caso se ne ravvisino i presupposti, elaborare una relazione di evento funzionale alla predisposizione della richiesta di stato di emergenza. Il report danni contiene informazioni relative al tipo di evento in atto (neve, frana, gelicidio, tromba d'aria, ecc..), alla descrizione del danno/evento, all'indicazione dello stato della viabilità, delle persone evacuate o isolate, dei provvedimenti adottati (apertura COC e ordinanze) degli interventi urgenti fatti e da fare sia per l'assistenza alla popolazione sia come somme urgenze.
- il "modello lettera segnalazione" serve per segnalare situazioni puntuali accadute, talvolta per eventi puntuali (forti temporali) o comunque temporalmente scollegati dall'evento meteo principale (esempio riattivazione di frane a distanza di settimane dagli eventi meteo che possono aver determinato l'innescio del fenomeno).
- nel caso se ne ravvisino i presupposti, la "bozza richiesta finanziamento art. 10 L.R. 1/2005" è una richiesta, al verificarsi o nell'imminenza di una situazione di pericolo, di un contributo regionale per specifici lavori o altri interventi indifferibili e urgenti nonché per misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati da abitazioni inagibili. Il contributo è concesso nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio dell'Agenzia regionale e non deve sostituire l'intervento proprio del soggetto competente ad intervenire (si pensi ad un Comune per il ripristino di una strada comunale). Occorre definire in sede di richiesta se si tratta di spese di acquisto di beni/servizi o se si tratta di spese per lavori. Nel caso di spese sostenute in somma urgenza va allegato verbale e ordine di immediata esecuzione.

Sempre tra gli allegati sono riportati alcuni schemi di ordinanze che possono costituire il riferimento da mettere nel piano comunale per avere strumenti già pronti da utilizzare in emergenza. In particolare:

- 1 Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio;
- 2 Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma);
- 3 Ordinanza di demolizione urgente di fabbricato per pubblica incolumità;
- 4 Ordinanza di inagibilità di edificio;
- 5 Ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES;
- 6 Ordinanza Istituzione "Zona Rossa" a seguito di Evento Sismico;

- 7 Ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto;
- 8 Ordinanza chiusura scuole ogni ordine e grado;
- 9 Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico;
- 3.2.A - TABELLA REPORT DANNI;
- 3.2.B - MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE;
- 3.2.C - MODELLO RICHIESTA FINANZIAMENTO ART. 10 L.R. 1/2005;

3.3. CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE è stata introdotta con l'OPCM 4007/2012 che regola l'utilizzo dei fondi previsti dall'art. 11 della legge 77/2009 (Fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico) e viene condotta in concomitanza agli studi di microzonazione sismica (MS).

Si esegue pertanto a livello comunale, anche se è possibile effettuarla anche a livello intercomunale. L'analisi comporta:

- a) l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b) l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c) l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando degli standard di archiviazione e rappresentazione cartografica dei dati, raccolti attraverso una apposita modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica per gli studi di MS, istituita dall'OPCM 3907/2010 (art. 5, commi 7 e 8), ed emanata con apposito decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile. In particolare, l'analisi prevede la compilazione di 5 schede:

1. ES Edificio Strategico;
2. AE Area di Emergenza;
3. AC Infrastruttura Accessibilità/Connessione;
4. AS Aggregato Strutturale;
5. US Unità Strutturale;

Una prima versione della CLE del Comune di Cavezzo era stata realizzata nel 2012-2013 per la ricostruzione post-sisma 2012; gli elaborati di questo primo studio sono disponibili in

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/sismica/speciale-terremoto/sisma-2012-ordinanza-70-13-11-2012-cartografia>.

Ai sensi dell'art. 19 della OCDPC 293/2015, venne fatto un adeguamento e aggiornamento di studi precedenti agli attuali standard D.P.C., perciò i contributi di cui all'art. 11 L. 77/2009 sono stati concessi all'Amministrazione Comunale di Cavezzo senza necessità di cofinanziamento (D.D. 17050/2016).

Parte di questo studio è stata effettuata anche nell'ambito del progetto europeo LIQUEFACT *"Assessment and mitigation of liquefaction potential across Europe: a holistic approach to protect structures/ infrastructures for improved resilience to earthquake-induced liquefaction disasters"*, programma Horizon 2020 – EU.3.7 (<http://www.liquefact.eu/>), che ha come obiettivi principali l'individuazione delle condizioni predisponenti e scatenanti il fenomeno della liquefazione in Europa, la verifica delle procedure per la valutazione del rischio e l'individuazione di tecniche efficaci per la mitigazione degli effetti di tale fenomeno sulle costruzioni.

La Regione Emilia-Romagna, con nota del Responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli PG.2016.580876 del 18/8/2016, si è dichiarata interessata agli sviluppi e ai risultati di tale progetto, nonché disponibile a collaborare mettendo a disposizione le proprie conoscenze, competenze e professionalità. Il 7 luglio 2017 è stato quindi firmato uno specifico accordo tra Regione, UniPV-DICAr, EUCENTRE, Provincia di Modena e Comune di Cavezzo per uno studio pilota dello scuotimento del suolo e del rischio liquefazione finalizzato alla microzonazione sismica del territorio di Cavezzo (DGR 501/2017) e all'analisi della condizione limite per l'emergenza, deliberato dal Comune di Cavezzo con Delibera di Giunta n.57 del 15/06/2017.

Quale supporto cartografico è stata impiegata la base vettoriale del Database Topografico Regionale, aggiornata relativamente all'edificato e alla rete viaria e la copertura ortofoto AGEA 2014. Come già detto, nella fase iniziale dello studio si è fatto riferimento all'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza elaborata dalla Regione Emilia-Romagna e dal Dipartimento di Protezione Civile a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 con i fondi di cui all'ordinanza commissariale 70/2012.

Per l'analisi della CLE per il comune di Cavezzo si è deciso di utilizzare un approccio che ha visto il coinvolgimento di tutte le figure professionali interessate (pianificazione, protezione civile e lavori pubblici), questo ha permesso in sede di aggiornamento della CLE di verificare quanto redatto a seguito degli eventi sismici del 2012.

La valutazione in itinere degli elementi del piano di emergenza ha permesso altresì di verificare gli assi stradali di connessione e accessibilità andando a scegliere, penalizzando la ridondanza dei percorsi, unicamente quelli che consentono un idoneo accesso ai mezzi della protezione civile e caratterizzati da un numero di edifici interferenti limitati o in alcuni casi nulli

Considerando che la CLE post sisma è stata assunta dall'amministrazione con il Piano della Ricostruzione approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 51 del 7/5/2014, e poiché si è proceduto ad un mero aggiornamento, si ritiene di dover procedere unicamente ad allegare al Piano di Protezione Civile la cartografia aggiornata.

3.4. PIANIFICAZIONE SPECIFICA DI EMERGENZA

Il Comune di Cavezzo è dotato dei seguenti piani specifici di emergenza:

- Aree di emergenza -Capoluogo e Frazioni;
- Indicazioni operative per il monitoraggio in emergenza per il controllo degli argini del fiume Secchia;
- Piano di evacuazione della Casa di residenza Villa Rosati;
- Piano di evacuazione dei plessi scolastici;
- Manuale di Emergenze Veterinarie non epidemiche (redatto dal Servizio Veterinario – U.O. di Mirandola nel 2016);
- Piano Sanitario per ondate di calore (predisposto dal distretto sanitario di Mirandola)
- Piano Neve (con affidamenti annuali);

4. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il Codice della protezione civile D.Lgs n. 1/2018 all'art. 31 prevede che *“le componenti del Servizio nazionale, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull'organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza [.....], in occasione delle quali essi hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione”*.

L'informazione alla popolazione è pertanto attività essenziale per ottenere la responsabile partecipazione della comunità, e si sviluppa sostanzialmente in tre fasi:

- **Propedeutica**, che mira a far conoscere l'organizzazione di protezione civile ed i corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze;
- **Preventiva**, finalizzata alla conoscenza di specifici rischi incombenti sul territorio comunale ed alle misure protettive e di collaborazione da adottare nel caso di una specifica emergenza;
- **In emergenza**, che porta a conoscenza della popolazione la situazione, gli interventi di soccorso in atto e le misure di autoprotezione da adottare.

Tutte queste attività mirano principalmente alla realizzazione di una coscienza di protezione civile e si pongono, come obiettivo primario, il raggiungimento del concetto di autoprotezione.

4.1. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PROPEDEUTICA

In questa sezione sono ricomprese tutte quelle attività che l'Ente intende mettere in pratica per diffondere in maniera capillare la “cultura di Protezione Civile” (volantini, questionari, prontuari, campagne pubblicitarie mirate, opuscoli informativi, manuali sui rischi) e valutare le modalità per trasmettere le informazioni in emergenza.

ALLEGATI

4.1.A - MODELLO DI INFORMAZIONE GENERICA SUL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE;

4.1.B - MODELLO DI PICCOLO MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE;

4.2. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREVENTIVA

Come primo strumento di comunicazione per l'informazione preventiva si individua un semplice “opuscolo informativo” da distribuire:

- Alle famiglie (anche attraverso gli uffici comunali in occasione di cambio di residenza, iscrizione presso le scuole, ecc);
- Presso i luoghi pubblici (pubblici esercizi, farmacie, ambulatori medici, ecc);

La brochure contiene le seguenti informazioni:

- Come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento (norme di comportamento);
- Chi, con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi (sistema di allertamento della popolazione);
- Le figure coinvolte;
- La mappa dell'area con evidenziate le zone di attesa e la viabilità in caso di evacuazione;

ALLEGATO

4.2. A - MODELLO BROCHURE INFORMAZIONE PREVENTIVA "COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA"

4.3. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA

Il piano di emergenza di protezione civile deve prevedere una ricognizione di tutti i possibili strumenti disponibili a livello comunale per informare la popolazione. Questi strumenti hanno caratteristiche diverse e, in particolare, modi e tempi diversi di trasmettere le informazioni.

Occorrerà pertanto fare un'analisi di che strumento/comunicazione usare rispetto alle informazioni che l'amministrazione riceve in fase previsionale ed in corso di evento.

Le tabelle che seguono servono per ipotizzare uno schema di **"quanto e con che strumento comunicare"** in funzione delle informazioni ricevute.

A seguito di questa analisi il piano comunale dovrà poi definire un vero e proprio piano della comunicazione che provi a dettagliare anche "chi fa che cosa" e standard di messaggi in funzione delle diverse situazioni. Questo piano costituirà un **"patto sull'informazione"** coi cittadini che dovranno essere informati prima di come funzionerà la macchina comunicativa comunale in emergenza.

In stato di emergenza chi ha la responsabilità delle comunicazioni deve:

1. Preparare messaggi essenziali da diffondere anche attraverso i media con l'obiettivo di rassicurare la popolazione e di evitare il sorgere del panico che provoca comportamenti irrazionali e spesso controproducenti;
2. Diffondere le informazioni essenziali sui punti e sui fattori di prevenzione fornendo nel contempo suggerimenti ed indicazioni sulle azioni da adottare per superare le situazioni di rischio e, possibilmente, per evitarle;
3. Diffondere in maniera corretta informazioni sulla struttura della Protezione Civile e su come opera;
4. Comunicare i fatti, ovvero cosa è accaduto, quale è la situazione, quale è il quadro attuale degli eventi e cosa è prevedibile che accada.
5. Comunicare che cosa si sta facendo, come si sta operando, di quali risorse si dispone, quali sono gli interventi previsti a livello immediato e a breve e medio termine;
6. Comunicare cosa deve fare la popolazione;

7. Informare la popolazione sull'evolversi della situazione, insistendo principalmente su due fronti: evoluzione dell'evento che ha scatenato la crisi e risultati ottenuti con gli interventi posti in essere.

Come principio generale, va comunque precisato che in stato di crisi è importante comunicare le direttive alla popolazione con immediatezza, appena la macchina organizzativa è funzionante, utilizzando tutti i mezzi disponibili in quel preciso momento.

Tutto quanto sopra indicato deve essere concordato con il responsabile del Servizio e il Sindaco ed in particolare devono essere concordati modi e tempi di divulgazioni. Le informazioni alla popolazione e ai massmedia devono essere date esclusivamente dal personale incaricato, è assolutamente vietato per tutti gli altri soggetti componenti del sistema di protezione civile (volontariato, operatori, personale vario, ecc) diffondere notizie a chiunque.

In allegato a questa sezione sono riportati, a puro titolo esemplificativo schemi di comunicazioni in corso di evento, fino a cessata emergenza.

ALLEGATI

4.3.A - MODELLO COMUNICATO INFORMAZIONE GENERICA EVENTO IN CORSO

4.3.B - MODELLO COMUNICATO SUPERAMENTO SOGLIE/LIVELLI DI PERICOLOSITA'

4.3.C - MODELLO COMUNICATO CESSAZIONE FASE DI ALLERTA

5. ALLEGATI OPERATIVI

- 2.1.A. MODELLO DELIBERA APPROVAZIONE PIANO
- 2.2.A. e B. MODELLO DELIBERA AGGIORNAMENTO COC
- 2.2.C - ELENCO DI CHI RICEVE LE ALLERTE
- 2.5.A. MODELLO CONVENZIONE TRA COMUNE -ASSOCIAZIONE
- 2.7.A. DELIBERA APPROVAZIONE AREE EMERGENZA
- 2.7.B. MODELLO GESTIONE AREE EMERGENZA
- 2.7.C. MODELLO GESTIONE MATERIALI E MEZZI
- 3.1. CHI-COSA-QUANDO
- 3.1.A RUBRICA NUMERI UTILI
- 3.1.B VERIFICA FUNZIONALITA' COC
- 3.1.C ORDINANZA DI APERTURA COC
- 3.1.D ALLEGATO 1 COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC
- 3.1.E RICHIESTA-ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA
- 3.2.A -REPORT DANNI
- 3.2.B LETTERA SEGNALAZIONE DANNI
- 3.2.C RICHIESTA FINANZIAMENTI ART. 10
- 3.2.D - MODELLI ORDINANZE SINDACO (VARIE)
- 4.1.A - INFORMAZIONE-COMUNICAZIONE (VARIE)